

**ACERENZA** ANCORA UN SINGOLARE STUDIO DELL'INDIANA JONES LUCANO MICHELE DI PIETRO SUL PAESE DEI CENTONOVE NOMI DIVERSI

## La città-cattedrale coniava monete

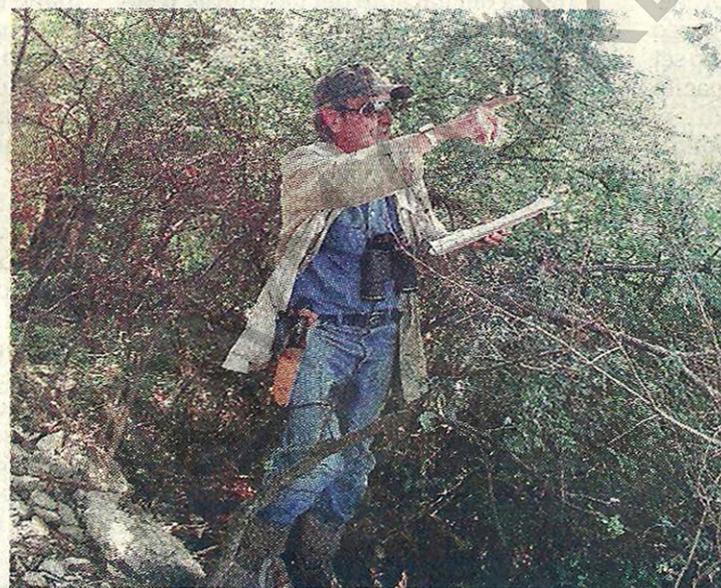
Nell'antichità Acheruntia era così potente che in tre epoche diverse aveva la propria zecca

● Michele Di Pietro, l'Indiana Jones di Acerenza colpisce ancora. Anche Acerenza coniava monete. Il quarto posto nella gara dei Borghi più belli d'Italia del 2014, se l'è meritato. Se l'è meritato perché è «nata» quando ancora regnava la X dinastia dei Faraoni. Se l'è meritato perché ha dominato per molti secoli il Sud della penisola. Se l'è meritato perché ha quella stupenda Cattedrale. Acerenza o Acheronzia greca o Acheruntia Oraziana... (di nomi - dice Di Pietro - ne ho scoperti a tutt'oggi ben 109 diversi. Può essere inserita anche nel Guinness dei primati come («La Città dai cento nomi») era talmente potente che in tre epoche diverse aveva la propria zecca ed emetteva monete. Acerenza ha coniato monete in tre diversi periodi storici: Il primo Magna Grecia (nome della Zecca Axepo-Acherontan) - VIII sec. a. C. ha nel Dritto la testa di Alessandro il molosso re dell'Epiro e l'Iscrizione Greca Axepo; nel Rovescio un Caprone colco per Terra, con la medesima Iscrizione. Quindi Oci o Oschi (nome della Zecca Rainnu Ruk -Akurunnar) - II sec. a. C. Testa di Atena, a destra; dietro uno scudo.



Figura in piedi in abito militare tenendo un piatto ampio e poco profondo - per i riti - nella mano destra, e nella sinistra la lancia e lo scudo). E ancora nel Periodo Romano (Nikias Nicia) - VI sec. a. C. Ha nel dritto, Giove Coronato d'Alloro, e d'intorno l'iscrizione: Nikiaz. Nel Rovescio un Guerriero a Cavallo, che con Lancia ferisce un altro a Terra battuto, ar-

mato questo di Scudo e Lancia, e l'Iscrizione Nikuas. L'uno tiene che sia Giove, l'altro che fosse il Cavalier Nicia, che prostrato avesse qualche Luttore, o Combattente in qualche Zuffa; ma io credo che volesse denotare il Rè Alessandro che nel fiume Acheronte, onde i Themesani furono anche chiamati Acherontini, fu ucciso, conforme all'Istoria raccontata da



Strabone. Alessandro I re dell'Epiro, aveva sposato la sorella di Alessandro Magno. Venuto in Italia nel 335 a.C. voleva conquistare la Lucania ma fu ucciso dagli acheruntini sulle sponde del fiume Bradano (secondo Strabone) Estratto dal volume (non ancora pubblicato) «Acheronzia-Acheruntia»: le ricerche storiche di Michele Di Pietro.

**LA NUOVA SCOPERTA DI MICHELE DI PIETRO**  
Sopra l'Indiana Jones lucano e le monete che emetteva la zecca dell'antica Acerenza